REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA126 La Starza

L'assetto geologico della caldera flegrea nell'Olocene (ultimi 10.000 anni) vede lo sviluppo di due zone eruttive ben definite. La più importante, centrosettentrionale, con decine di bocche eruttive, si sviluppa tra le aree di Pianura e Soccavo ad oriente, la Piana di San Vito ad occidente ed i rilievi lavici e tufacei di La Pietra e dell'Accademia a sud. La seconda area di vulcanismo, caratterizzata da minore frequenza eruttiva, si sviluppa ad occidente tra Baia, Fondi di Baia, Averno e Monte Nuovo. Lavori recenti (Insinga et al., 2006; Di Renzo et al., 2011; Fedele et al., 2011), sulla base di datazioni radiometriche 40Ar/39Ar, indicano che il vulcanismo nell'Olocene parte alta si è sviluppato anche nelle aree marine della parte meridionale della caldera tra Bacoli, Porto Miseno e Capo Miseno, ad occidente, e Nisida, ad oriente. Tuttavia età e posizione stratigrafica per alcuni di questi vulcani sono ancora oggetto di dibattito (Isaia et al., 2012).
L'intenso vulcanismo olocenico è associato alla forte risorgenza della zona centrale della caldera ben evidente nel terrazzo marino strutturale della Starza formato da sedimenti epiclastici fossiliferi, sollevati sino a 50 m s.l.m., in una struttura duomiforme centrata sul Rione Terra di Pozzuoli.
Il terrazzo marino è costituito da sedimenti di origine marina con intercalati livelli piroclastici. I sedimenti marini sono composti da livelli di sabbie grossolane e ceneri fini. Le cineriti contengono abbondanti gusci di fossili. Le sabbie includono ciottoli lavici e clasti molto arrotondati di pomici e scorie. Questo geosito è testimonianza del fatto che l'intenso vulcanismo olocenico è associato alla forte risorgenza della zona centrale della caldera.

Il terrazzo marino de La Starza è delimitato a SO, verso mare, da una scarpata che rappresenta una falesia attualmente inattiva. Il terrazzo marino si estende da Arco Felice, ad ovest, sino a ridosso del Monte Olibano, a est. Il terrazzo si trova ad una quota di circa 50 m s.l.m. e l'altezza della falesia che delimita verso mare la superficie terrazzata diventa progressivamente minore verso ovest fin quasi a raccordarsi, senza nette rotture di pendenza, alla piana di Toiano. A monte di tale superficie terrazzata si riconoscono altre superfici subpianeggianti, nella zona del Cimitero di Pozzuoli, a ovest, ed in quella di Celle, ad est.
Lungo la paleo-falesia che delimita a sud il terrazzo marino de La Starza sono visibili in affioramento depositi di origine marina di spessore anche decametrico. Nell'ambito della sequenza che forma il terrazzo marino, sono state cartografate due unità (Successione di depositi sedimentari di origine marina con intercalazioni di depositi vulcanici e vulcanoclastici con abbondanti gusci di fossili caratterizzate da una differente posizione stratigrafica e da differenze sedimentologiche dei

depositi). Queste unità visibili in maniera discontinua, e in alcuni casi con spessori talora abbastanza esigui, testimoniano però momenti importanti nell'evoluzione e nella dinamica della caldera, perché danno chiare indicazioni sulle variazioni relative tra il livello del mare e quello del suolo in ampi settori del vulcano tra 8.000 e 4.800 anni fa.

Sintesi della descrizione degli eventi vulcanologici tratta da:

Isaia R., Iannuzzi E., Sbrana A., Marianelli P., Donadio C., Conforti A., D'Argenio B., 2017, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 foglio 446-447 Napoli.